

GLI ESUBERI IL PRESIDENTE NON VA AL CONFRONTO, I LAVORATORI INVADONO PALAZZO D'ACCURSIO

Fiera, il tavolo salta in un attimo La Regione incalza Boni: «Tratti»

Dopo il no alla sospensione della mobilità, il presidente della Fiera Franco Boni ieri ha mostrato ancora il pugno duro lasciando vuota la sua sedia al tavolo con i sindacati. Immediata la protesta dei dipendenti che hanno invaso Palazzo d'Accursio.

Nel frattempo la Regione è andata in pressing sul manager, invitandolo a presentarsi al prossimo tavolo con Cgil, Cisl, Uil, Uslb oltre a rendere pubblico il piano industriale. Ma l'obiettivo dei soci pubblici (Comune, Regione e Camera di Commercio) resta lo stesso, ed è il ricollocamento dei 123 lavoratori ora a rischio.

alle pagine 2 e 3 **Persichella, Rimondi**

Primo piano | La crisi di via Michelino

Fiera, il confronto salta subito I dipendenti invadono il Comune

Il presidente non va, l'azienda: esuberanti congelati ma per una settimana. I sindacati: «Sarà lotta»

Il primo round della trattativa tra Fiera, dipendenti e sindacati è naufragato in meno di un'ora. E il prossimo si potrebbe svolgere in Città Metropolitana, davanti a un tavolo di crisi che riunirà soci pubblici, via Michelino, sigle sindacali e consiglio d'azienda.

L'ottimismo suscitato dalla richiesta di Merola e Bonaccini al presidente della Fiera Franco Boni di sospendere la procedura di licenziamento collettivo dei 123 dipendenti part time è stato spazzato via a metà mattinata. Che si stava mettendo male si è capito fin dall'inizio dell'incontro nella sede di Ascom: il presidente Boni non si è presentato al tavolo. A rappresentare la Fiera c'erano il direttore generale Antonio Bruzzone, il direttore del personale Marco Biagi e un consulente di via Michelino, Alberto Costa. Oltre a loro, anche due figure dell'ufficio sindacale di Ascom: Paola Fontanelli e Paolo Naldi. E per i sindacati e il consiglio d'azienda dei dipendenti la doccia fredda è arrivata fin dall'esordio: nessuna sospensione a tempo indeterminato, ma al massimo un congelamento di una settimana della procedura di mobilità. Il blocco, quindi, non serviva a discutere il piano industriale — che dovrebbe ve-

nire presentato, nella più ottimistica delle ipotesi, a ottobre — come chiedevano i sindacati, ma di parlare delle possibili alternative al licenziamento in blocco del personale part time. Il tavolo è saltato quando Biagi aveva appena iniziato a presentare i numeri negativi della Fiera: «È lo stesso che l'anno scorso ci diceva che andava tutto bene, ora ci dice che c'è un disastro cosmico. Nel nuoto sarebbe un triplo carpiato con avvistamento», ironizza Gian Luca Taddia della Filcams Cgil. «Boni si spende tanto con le dichiarazioni sui giornali, ma non ha il coraggio di sedersi a un tavolo e metterci la faccia» è l'affondo di Sara Ciurlia della Fisascat Cisl. E così il corteo dei part time, con in tasca le lettere di licenziamento, e dei colleghi a tempo pieno, che temono di finire allo stesso modo nel giro di qualche mese, si è spostato da Strada Maggiore a Palazzo d'Accursio. Lungo tutta via Rizzoli i dipendenti hanno intonato slogan contro Boni, ma anche contro Bonaccini e Merola: «Sei stato eletto con i licenziamenti nel cassetto», l'attacco al sindaco. Un nuovo presidio, nell'anticamera del Consiglio comunale, dove la delegazione di sindacalisti e dipendenti ha

chiesto di incontrare l'amministrazione e ottenuto un lungo confronto con il capo di gabinetto Valerio Montalto. «Ha promesso di chiedere conto alla Fiera della mancanza di un piano industriale e di parlare con Merola», la versione dei dipendenti all'uscita. La tensione resterà alta anche la prossima settimana. Lunedì 11 luglio, alle due del pomeriggio, ci sarà un'assemblea in Fiera tra dipendenti full time e part time. Due ore dopo sindacati e lavoratori andranno in Consiglio Comunale, per intervenire durante la prima seduta post-elezioni. Martedì, la scena si ripeterà in Consiglio Regionale. E intanto i dipendenti promettono battaglia anche ai soci privati: «Faremo iniziative di protesta anche dove ci sono gli azionisti che spingono per i licenziamenti, come Unindustria, Ascom e Fondazione Carisbo» promettono.

Riccardo Rimondi





Lo slogan
anti-Merola
Sei stato
eletto
con i
licenzia-
menti
nel cassetto

I lavoratori della Fiera ieri hanno protestato in Comune



La protesta Un gruppo di dipendenti part time della Fiera a rischio nei corridoi di Palazzo d'Accursio: i sindacati hanno incontrato il capo di gabinetto Valerio Montalto

La vicenda

● Subito dopo la rielezione del sindaco Merola, il presidente di BolognaFiere, Franco Boni, ha annunciato, forte di un voto unanime dei soci pubblici e privati in cda e assemblea, l'apertura della procedura di mobilità per 123 lavoratori assunti a tempo indeterminato in part time

● La reazione negativa dei sindacati e dei diretti interessati è stata immediata, con una serie di contestazioni al sindaco, sotto il palazzo della Mercanzia e altre già annunciate nei prossimi giorni. I sindacati chiedono lo stop alla mobilità e, ora, l'apertura di un tavolo di crisi in Città metropolitana

● I soci pubblici (Comune, Regione e Camera di Commercio) sono preoccupati per la piega presa dalla trattativa ma condividono il piano di risanamento portato avanti da Boni che ha come obiettivo principale tenere a Bologna l'Eima, il salone delle macchine agricole